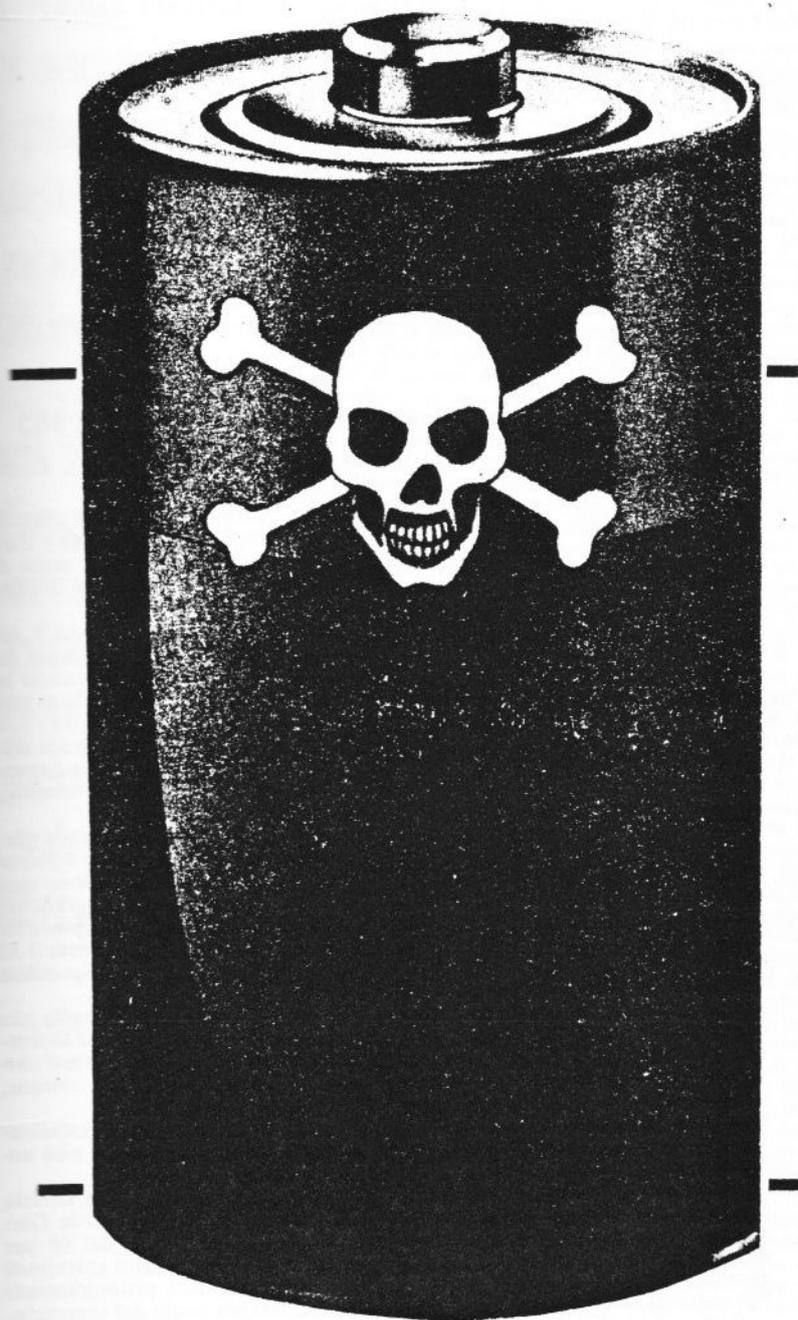


Pile: inquinamento subdolo

Le sostanze contenute nelle batterie, in particolare il mercurio, sono fonte di pericoli per l'uomo e la natura. Da Reggio Emilia la prima campagna per combattere questo nuovo nemico nato dal forsennato sviluppo tecnologico



Parte a Reggio Emilia la prima iniziativa italiana di raccolta e smaltimento differenziato delle pile, predisposta dall'A.M.S.C. (Azienda Municipalizzata Servizi Città) in collaborazione con la sezione reggiana del W.W.F. È il primo passo nell'attuazione concreta della normativa confluita nelle Disposizioni Ministeriali del 27 luglio 1984, e tende a combattere soprattutto la diffusione di una delle più pericolose sostanze inquinanti: il mercurio. Sui rischi di questo tipo di inquinamento e sui metodi adottati a Reggio Emilia per evitarlo, sentiamo il parere del presidente dell'A.M.S.C., Primo Medici.

Scienza e Vita: Perché questa raccolta delle pile? Ed in che modo si svolgerà?

Medici: Abbiamo deciso di procedere alla raccolta delle pile usate, classificate per legge come «rifiuti urbani pericolosi», ed al loro smaltimento in modo separato da ogni altro residuo, nell'ambito di un'iniziativa più vasta con la quale intendiamo procedere al riciclaggio di diversi tipi di materiali. La raccolta si svolgerà, come già avviene in alcune città europee, mediante contenitori di plastica rigida da 5 litri collocati all'interno degli stessi esercizi commerciali che vendono le pile. L'A.M.S.C. provvederà con proprio personale a prelevare le pile presso questi punti di raccolta. Il servizio è già operativo a Reggio Emilia dalla fine di marzo, e verrà gradualmente esteso agli altri 18 comuni della provincia nei quali l'Azienda si occupa dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Scienza e Vita: È un invito ad usare meno pile?

Medici: No di certo! La pila è, e continua ad essere, uno strumento utile per vari fini; chiediamo solo la collaborazione dei cittadini perché questi strumenti, una volta usati, non vengano gettati indiscriminatamente in mezzo agli altri rifiuti, per via degli effetti inquinanti che possono procurare, dato che contengono mercurio, cioè una fra le più pericolose sostanze in circolazione, ma vengano invece raccolti secondo le tecniche da noi indicate.

Scienza e Vita: Dopo la raccolta, come avviene lo smaltimento? È uguale per tutte le pile?

Medici: La soluzione ottimale è costituita dal riciclaggio: a tale proposito, stiamo prendendo contatto con alcune imprese. Per le pile non riciclabili, l'unica condizione è quella dell'interramento in contenitori sigillati e resistenti agli agenti chimici dell'atmosfera e del terreno; attualmente il sistema più sicuro è l'inglobamento delle pile in casseforme di cemento da destinare a discariche controllate.